

## **Monsignor Chenis alla Festa di S. Egidio Abate patrono di Tolfa**

Giunge sempre come una notizia trasportata dal vento e subito i cuori delle persone si animano e si organizzano e si muovono...la notizia trasportata, *è quella dell'arrivo del Vescovo*, per la celebrazione della S. Messa e della partecipazione alla processione in occasione della festa di *S. Egidio Abate*, patrono della nostra comunità.

Così la brezza che arriva su Tolfa, fa togliere quell'alone di polvere che ci copre e dà vita alla pigrizia che normalmente ci assale. Così quest'anno la festa liturgica ha assunto una dimensione diversa, tutti partecipi, tanta gente ai bordi delle strade, tutti impazienti di ascoltare la voce del nostro nuovo pastore. E così è stato, il nostro vescovo ci ha accompagnato, abbiamo pregato insieme il rosario, camminato per il percorso prestabilito e meditato la figura di S. Egidio Abate, del suo essere eremita, dei suoi silenzi nascosti nella grotta, in cui la voce di Dio gli ha parlato. E' stata una gioia, vedere Tolfa così, anche il nostro parroco è particolarmente sollecito ed ha negli occhi una luce diversa, è felice, segno che il buon vento spazza via ogni cosa. La particolarità che più mi ha colpito di questo evento, non è stato il calore con cui abbiamo festeggiato il Santo, gli applausi, il busto dorato, ma le parole pronunciate con calma e serenità del nostro vescovo Carlo. Sono giunte serene fino in fondo, in modo da farci conoscere ed amare, questa figura. La riflessione, sulla fatica, la fretta della quotidianità, contrapposta alla vita eremitica del Santo, ci hanno suggerito un modo diverso di vivere, che sta proprio sotto i nostri occhi e che dovremmo prendere come esempio perché S. Egidio è il nostro santo protettore.

C'è il nostro vescovo, anche lui sollecito e partecipe alla vita della nostra comunità. Mi auguro, di vederlo spesso e presente, fin qua su. Una cosa a cui tengo molto e che spero si possa riuscire a fare, è quella di sentirci dei parrocchiani ascoltati, capiti, aiutati, in cui ognuno trovi il suo posto.

Con l'augurio che questo "vento nuovo" aiuti i giovani ad avere una realtà in cui ci sia spazio per la riflessione, la discussione, per esprimersi e per creare collaborazione.

Cristiana Barchesi